Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 5 aprile — Numero 81

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1916, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 353, che autorizza durante la guerra e sino un anno dopo la conclusione della pace, l'assegnazione degl'imputati, detenuti da non meno di due anni, agli stabilimenti penitenziari agricoli o industriali, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 28 marzo u. s., n. 74, a causa della copia trasmessaci è incorso il seguente errore:

Nell'art. 1 si è stampato: « . . . gl'imputati . . ., ecc., possono essere *aggregati* dal Ministero dell'interno in uno degli stabilimenti, ecc. », invece di: « possono essere *assegnati* », come risulta dal decreto originale.

Nel testo del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 277, concernente provvedimenti per pareggiare i bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 15 marzo u. s., n. 63, per inesattezza della copia trasmessaci dal Ministero dell'interno sono incorsi i seguenti errori:

Nel primo comma dell'art. 1 si è stampato: « Le istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi scopo diretto o indiretto di ricovero *e* di cura, ecc. », invece di: . . . di ricovero *o* di cura . . . ».

Nel secondo comma del medesimo articolo si legge: « . . . indipendentemente da convenzioni *e* da disposizioni . . . », in luogo di: « . . . da convenzioni *o* da disposizioni », come risulta dal decreto originale.

LEGGI E DECRETI

Il numero 375 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze, per l'interno e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A favore dei Comuni, nei quali la riduzione dei canoni, concessa agli appaltatori del dazio consumo in applicazione dei Nostri decreti 26 novembre 1916, n. 1599, 4 febbraio 1917, n. 186, e dell'art 3 del presente decreto. abbia prodotto uno spareggio nei loro bilanci o aumentato lo spareggio preesistente, sarà corrisposta dallo Stato per l'anno 1917, ed, occorrendo, per i successivi, sino a quello in cui sarà pubblicata la pace, una quota di concorso pari alla metà della suddetta riduzione, ed in ogni caso, non superiore alla somma occorrente per il pareggio dei bilanci, semprechè i Comuni stessi non possano coi mezzi normali, ammessi dalle leggi vigenti, far fronte alla di

minuzione di entrata dipendente dalla minore riscossione dei canoni daziari.

La somma occorrente in ciascun esercizio finanziario sarà stanziata in apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Art. 2.

Le quote di concorso saranno accertate e liquidate dalla Commissione centrale, istituita a' sensi dell'art 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, modificato con l'art. 1 del Nostro decreto 23 dicembre 1915, n. 1861, secondo il procedimento e con le facoltà di cui agli articoli 21 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*, e 7 del regolamento 9 marzo 1902, n. 90.

Art. 3.

Gli appaltatori del dazio consumo che, in applicazione dei Nostri decreti 26 novembre 1916, n. 1599 e 4 febbraio 1917, n. 186, non abbiano ottenuto alcuna riduzione del canone di appalto, potranno chiedere nuovamente la revisione del canone stesso sulla base dei risultati della gestione dell'anno 1917, considerati nel modo indicato all'art. 1 del citato decreto 4 febbraio 1917.

Eguale facoltà è data anche agli appaltatori ai quali, in applicazione dei decreti succitati, sia concessa una riduzione del canone di appalto, qualora dagli appaltatori stessi sia dimostrato che il prodotto complessivo delle riscossioni, al netto delle spese, conseguito nell'anno 1917 sia inferiore del 20 per cento in confronto a quello realizzato nell'anno precedente.

Le riduzioni di canone concesse ai termini del presente articolo avranno effetto dal 1° gennaio 1918, sino al 31 dicembre dell'anno in cui sarà pubblicata la pace, se ed in quanto non vengano prima a scadenza i relativi contratti di appalto. Rimarranno parimenti in vigore sino alla detta data le riduzioni di canone disposte in applicazione dei Nostri decreti 26 novembre 1916, n. 1599, e 4 febbraio 1917, n. 186.

Art. 4.

Ai provvedimenti adottati in esecuzione del presente decreto sono applicabili le disposizioni degli articoli 5 e 6 del Nostro decreto 26 novembre 1916, n. 1599.

Art. 5.

Il ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 380 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visti i Nostri decreti in data 10 e 14 gennaio 1918, numeri 16 e 54;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1917-918 sono apportate le seguenti variazioni:

Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra:

a) Al capitolo n. 18 « Soccorsi e sussidi a favore delle famiglie dei militari alle armi » inscritto « per memoria », è assegnata la somma di L. 129,700,000;

b) La denominazione del capitolo n. 19, inscritto « per memoria » è variata come segue: « Spese per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1918, n. 54, che determina le attribuzioni del Ministero nei riguardi dell'applicazione delle leggi 25 marzo e 18 luglio 1917, nn. 481 e 1143, concernenti gli invalidi e gli orfani di guerra »;

c) Il capitolo n. 20. « Spese varie per l'applicazione della legge 25 marzo 1917, n. 481 per gli invalidi di guerra » inscritto « per memoria » è soppresso.

Ministero della marina:

d) Lo stanziamento del capitolo n. 60 « Corpo Reale equipaggi - Soprassoldi, ecc. », è diminuito di L. 4,700,000.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BISSOLATI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con il ministro per la grazia e giustizia e dei culti e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutta la durata della guerra e per sei mesi dopo la pubblicazione della pace, in tutte le Società commerciali per azioni con un capitale versato superiore a 20 milioni di lire, le deliberazioni per aumento di capitale, anche se dipendente dalla fusione con altre aziende, non potranno essere eseguite, se prima non riportino l'approvazione del ministro dell'industria, commercio e lavoro, che la concede di accordo col ministro del tesoro.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni d'acque pubbliche;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1807, che prorogò al 1° febbraio 1917 l'entrata in vigore del suindicato decreto Luogotenenziale;

Visto il regolamento tecnico-amministrativo sulle derivazioni di acque pubbliche approvato con decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1917, n. 85;

Visto il decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1806, col quale sono stati prorogati di un anno i termini di cui agli articoli 1 (primo capoverso) e 5 (ultimo capoverso) del citato decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664;

Visto il decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 288, col quale è stato prorogato il termine di cui all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, per ricorrere al tribunale delle acque pubbliche avverso gli elenchi delle acque pubbliche;

A termine dell'art. 61 del citato regolamento tecnico-amministrativo;

RENDE NOTO:

1. Coloro i quali abbiano derivato ed utilizzato acqua pubblica, durante tutto il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644, qualora non abbiano ottenuto il riconoscimento del loro diritto d'uso, debbono chiederlo, sotto pena di decadenza, entro il 31 gennaio 1919, presentando in doppio originale al competente Ufficio del genio civile della Provincia nel cui territorio si trovano le opere di presa o l'opificio stabilito su l'acqua, domanda in carta da bollo da lire due con dichiarazione di domicilio ed indicazione della quantità d'acqua o di forza motrice effettivamente utilizzata, e della superficie irrigata ove trattisi di derivazione per uso irriguo. Alla domanda debbono essere allegati tutti quei documenti di cui l'utente dispone, dal complesso dei quali risulti la dimostrazione sufficiente che l'uso dell'acqua è stato effettivamente esercitato, in modo continuo, palese e pacifico, secondo le modalità e condizioni, di cui si chiede il riconoscimento, durante il trentennio anteriore alla promulgazione della legge 10 agosto 1884, n. 2644.

Qualora si tratti di numerose utenze per scopo irriguo tra loro connesse, gli interessati, siano essi riuniti in Consorzio o rappresentati dal sindaco o dai sindaci del territorio in cui scorre il tratto del corso d'acqua in questione, potranno chiedere che si proceda ad un unico riconoscimento, seguendo la procedura che, dietro richiesta del Consorzio o dei sindaci che ne assumano l'iniziativa, sarà indicata dal competente Ufficio del genio civile.

2. Tutti gli utenti di acque pubbliche debbono, agli effetti della formazione del relativo catasto, dichiarare la rispettiva utenza entro due anni dalla pubblicazione degli elenchi delle acque pubbliche, o entro il 31 gennaio 1919 per le Provincie in cui gli elenchi erano già pubblicati al 1° febbraio 1917 alla data cioè d entrata in vigore del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1664.

In caso di ritardo gli utenti saranno passibili di una ammenda da L. 50 a L. 500. — Siffatte dichiarazioni saranno redatte su moduli a stampa forniti dal Ministero delle finanze, dei quali potrà farsi richiesta alle locali Intendenze di finanza e presentati in doppio esemplare al sindaco del Comune in cui si trovano le opere di presa della derivazione o l'opificio situato su acqua pubblica.

Trascorsi detti termini il sindaco è tenuto a supplire d'ufficio, nel termine di un anno, alle dichiarazioni non presentate.

3. Al tribunale delle acque pubbliche avverso gli elenchi delle acque pubbliche si può ricorrere:

a) per gli elenchi approvati fino al 31 gennaio 1918, entro il perentorio termine che scadrà il 31 gennaio 1919;

b) per gli elenchi che saranno approvati posteriormente al 31 gennaio 1918, entro il perentorio termine di mesi 12 a datare dalla pubblicazione di detti elenchi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

È da avvertire che quando s'intenda far salvo un diritto di uso su di un corso d'acqua pubblica, non è da ricorrere al predetto tribunale contro l'iscrizione di quel corso nell'elenco, ma è da chiedere in via amministrativa il riconoscimento del diritto di uso, potendosi poi avverso il provvedimento del Ministero ricorrere al tribunale delle acque pubbliche.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali di tutte le Provincie, ed affisso per tre volte nei primi quindici giorni di tre mesi successivi all'albo pretorio di tutti i Comuni del Regno, ed occorrendo nei luoghi di maggiore frequenza, restando di ciò incaricati, per quanto li riguarda, i prefetti ed i sindaci dei Comuni del Regno.

I competenti uffici del Genio civile distribuiranno le necessarie copie del presente avviso ai Comuni compresi nella rispettiva competenza territoriale.

Roma, 16 marzo 1918.

Il ministro: DARI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 30 agosto 1917:

Genitori.

Molare Gaetano di Alberto, soldato, L. 141,60 — Della Mora Raffaele di Gino, id., L. 630 — Berti Egisto di Giuseppe, id., L. 630 — Pazzani Rosa di Pagani Giovanni, id., L. 630 — Busso Giovanni di Michele, id., L. 630 — Piccolo Vittorio di Giuseppe, id., L. 630.

Petramella Vincenzo di Giovanni, soldato, L. 630 — Danovaro Antonio di Pietro, id., L. 630 — Sacchi Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Pollacchini Lorenzo di Giovanni, id., L. 630 — Prestinà Rosa di Allegrini Angelo, id., L. 630 — Frigerio Teresa di

Piantanida Natale, caporale, L. 840 — Della Corte Angela di Veneziano Pasquale, soldato, L. 630 — Simonetti Leopoldo di Eugenio, id., L. 630 — Retenna Giuseppe di Guglielmo, id., L. 630 — Bertoni Maria di Castellazzi Massimo, id., L. 630 — Faronato Orsola di Feder Fortunato, id., L. 630 — Soppelsa Giosafatte di Fedele, id., L. 630.

Dall'Asta Marcellina di Menozzi Dante, soldato, L. 630 — Pruzzo Napoleone di Francesco, id., L. 630 — Cappanera Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Roppelli Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Panico Rosaria di De Blasi Giorgio, id., L. 630 — D'Angelo Luisa di Mancino Pasquale, id., L. 630 — Dei Pietro di Natale, id., L. 630 — Rovetta Maria di Arimbelli G. Battista, id., L. 630 — Campora Giovanni di Felice, id., L. 630 — Della Santa Caterina di Pantaleoni Gino, id., L. 630.

Rossi Sebastiano di Guglielmo, soldato, L. 630 — Vitali Maria di Gasparini Giovanni, id., L. 630 — Vitini Baldassare di Attilio, id., L. 630 — Stefani Giovanni di Pinu Mamiliano, id., L. 630 — Casoli Diego di Beraldo, id., L. 630 — Pagani Natale di Edoardo, id., L. 630 — Dierna Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Masera Ernesto di Conti Antonio, id., L. 630 — Carissimi Francesco di Antonio, id., L. 630 — Dalla Pria Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Mumari Santa di Pattaro Ermenegildo, id., L. 630 — Santi Luciano di Giuseppe, id., L. 420 — Pavarino Maria di Damusso Giuseppe, id., L. 420.

Bestazzi Giuseppe di Gaudenzio, soldato, L. 630 — Bazzi Paolo di Carlo, soldato, L. 630 — Ficano Nicolò di Francesco, id., L. 630 — Della Ventura Michele di Antonio, sergente L. 740 — Pozzi Stefano di Pietro, soldato, L. 630.

Fratelli.

Bonzi Antonio di Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Campiere Lucia di Giovanni, soldato, L. 630.

Riprese in esame.

Papini Egisto di Romualdo, caporale, L. 210.

R. marina.

Chiocca Salvatore di Salvatore, sottocapo cannoniere, L. 420 — Migliarelli Quirino di Giuseppe, cannoniere scelto, L. 630 — Iotti Felicita di Bonessio Terzet Ettore, operaio, L. 840 — Murtas Lucia di Ligas Adolfo, allievo fuochista, L. 630 — Lucatorto Teresa di Barberini Michele, 2° capo cannoniere, L. 1170 — Rolli Maria di Colella Angelo, marinaio, L. 630 — Spinelli Grazia di Spinelli Adolfo, torpediniere, L. 630 — Padalino Giovanna di Padalino Angelo, marinaio, L. 630 — Caso Nunziata di Cutarella Alfredo, fuochista, L. 630 — La Rizza Rosaria di Pistorio Leonardo, id., L. 630 — Accolla Giovanna di Lo Bello Vincenzo, marinaio, L. 630 — Di Bella Domenica di Fiumara Giuseppe, fuochista, L. 630.

R. Finanza.

La Claudia Lucia di Fusco Michele, guardia, L. 840.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 34).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	294848	185 50	Bonacossa *Cesarina* di Lorenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Bonacossa *Maria Felicita Cesarina* di Lorenzo, minore, ecc., come contro
—	»	262264	70 —	Ferraris *Edelveiss* fu Luigi, *nubile*, minore sotto la patria potestà della madre Ponza Maria, ved. di Ferraris Luigi, dom. a Torino. Vincolata	Ferraris *Edelvais* fu Luigi, minore ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	49290	Cappellania laicale istituita da Nicola Passarelli e per essa al cappellano pro-tempore Raffaele Riccardo, domiciliato in Muguano - Vincolata . . . . L.	28 —
»	51630	Liguori Nunziante di Pietro, dom. in Serre Principato Citra - Vincolata . . . . »	59 50
»	443313	Liguori Nunziante fu Pietro, dom. a Postiglione (Salerno) - Vincolata . . . . »	70 —
5 %	650556 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Cesarini Giuseppe fu Domenico, dom. in Sapri (Salerno) . . . . » Per l'usufrutto: Cesarini Antonio di Giuseppe	220 —
3.50 %	679279	Mariani Arcangelo fu Antonio, minore sotto la tutela legale della madre Sivitilli Maria Rosa fu Giovanni, moglie di Morini Pietro, dom. in Roma . . . . »	665 —
5 % P. N.	4962 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà: Ferri Giuseppe fu Carlo, dom. a Pavia . . . . » Per l'usufrutto: Zucchi Antonietta fu Giuseppe ved. Ferri Carlo	100 —
»	4963 Come sopra	Per la proprietà: Ferri Luigi fu Carlo, dom. a Pavia . . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	100 —
»	4964 Come sopra	Per la proprietà: Ferri Ester fu Carlo, dom. a Pavia. . . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	100 —
»	4965 Come sopra	Per la proprietà: Ferri Maria fu Carlo, dom. a Pavia . . . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente	100 —
3.50 %	524372	Baldacci Amilcare fu Pietro, dom. a Massa - Vincolata . . . . . »	94 50
»	569105	Tenore Carmelina di Pietro, nubile, dom. in Mercato Sanseverino (Salerno) - Vincolata. . . . . »	3 50
»	587857	Firpo Domenico fu Carlo Emilio, minore sotto la patria potestà della madre Marello Leonina di Giovitta, vedova di Firpo Carlo Emilio, dom. in Genova . . . . »	31 50
»	587858	Firpo Bernardo fu Carlo Emilio, minore ecc., come la precedente	

Roma, 31 gennaio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 33).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3 50 %	316457	84 —	Bonatto-Marchello Maria-*Santina* e *Domenico* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Clerico Marianna fu Domenico, dom. a Pont Canavese (Torino)	Bonatto-Marchello Maria-*Catterina*, *Maria-Domenica-Santina* e *Carlo-Domenico* fu Giuseppe, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 12, dal 18 al 24 marzo 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	—	1	—	1
Cremona (b)	Crema	2	—	2	—
Milano	Gallarate	—	1	—	1
Novara	Novara	—	2	—	2
Perugia	Rieti	—	1	—	1
»	Spoleto	—	1	—	2
Potenza	Matera	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		3	9	3	10
	Carbonchio sintomatico.				
Foggia (b)	San Severo	1	—	2	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	3	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		3	2	5	2
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	2	5	13	17
»	Alessandria	5	5	23	10
»	Asti	9	3	31	13
»	Casale Monferrato	9	6	16	12
»	Novi Ligure	3	—	5	6
»	Tortona	1	1	5	1
Arezzo	Arezzo	1	—	1	1
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	3	—
Bergamo	Bergamo	46	2	97	11
»	Clusone	7	—	26	12
»	Treviglio	21	4	91	25
Bologna	Bologna	24	—	135	25
»	Imola	4	1	20	13
Brescia	Breno	8	3	12	4
»	Brescia	17	8	56	15
»	Chiari	9	2	25	10
»	Salò	1	3	3	4
»	Verolanuova	3	—	3	1
Como	Como	8	9	16	17
»	Lecco	9	5	16	8
»	Varese	5	8	8	10
	Segue: Afta epizootica.				
Cremona (b)	Casalmaggiore	5	—	13	—
»	Crema	17	—	50	—
»	Cremona	30	—	76	—
Cuneo	Alba	1	4	3	4
»	Cuneo	2	1	4	10
»	Mondovì	3	2	5	2
»	Saluzzo	—	5	—	12
Ferrara	Cento	1	2	3	3
»	Ferrara	4	2	12	9
Firenze	Firenze	4	—	6	—
»	Pistoia	1	1	4	3
»	San Miniato	—	1	—	1
Forlì	Cesena	4	3	7	13
»	Forlì	2	1	7	5
»	Rimini	2	—	3	1
Genova	Albenga	1	1	2	4
»	Genova	—	1	—	1
Lucca	Lucca	4	2	4	4
Mantova	Mantova	16	9	58	35
Massa e Carrara	Massa	2	—	4	—
Milano	Abbiategrasso	3	8	4	13
»	Gallarate	1	—	1	—
»	Lodi	8	10	9	26
»	Milano	10	11	11	22
»	Monza	—	3	—	3
Modena	Mirandola	2	3	5	13
»	Modena	10	—	32	13
»	Pavullo nel Frign.	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	20	2	44	16
»	Varallo	1	—	1	—
»	Vercelli	9	2	16	3
Padova	Padova	16	6	35	13
Parma	Borgo San Donnino	2	2	3	6
»	Parma	3	2	4	4
Pavia	Mortara	24	4	39	17
»	Pavia	11	9	14	13
»	Voghera	17	8	25	15
Perugia	Foligno	1	—	1	1
»	Rieti	1	—	1	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	8	1	19	7
»	Piacenza	15	1	30	13
Pisa	Pisa	1	—	2	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	1	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Porto Maurizio	San Remo	2	—	3	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	2	2	3	4
»	Reggio nell'Emilia	4	8	8	26
Rovigo	Adria	5	—	13	3
»	Rovigo	20	1	42	11
Salerno	Campagna	—	1	—	2
Sondrio	Sondrio	6	5	38	12
Torino	Aosta	1	—	6	—
»	Ivrea	3	—	8	—
»	Pinerolo	3	—	3	—
»	Susa	1	—	2	—
»	Torino	9	3	22	16
Venezia	Chioggia	3	—	16	1
»	Venezia	18	1	225	10
Verona	Verona	26	10	48	29
Vicenza	Vicenza	11	1	80	19
		570	206	1630	657

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Arezzo	Arezzo	1	1	10	1
Ascoli Piceno	Ascoli	—	1	—	2
»	Fermo	—	2	—	2
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	—	1	—	
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	—	3	—
Foggia (b)	Foggia	2	—	6	—
»	San Severo	1	—	4	—
Grosseto	Grosseto	1	2	4	4
Macerata	Macerata	—	1	—	5
Novara	Vercelli	—	1	—	1
Perugia	Perugia	2	—	2	—
»	Rieti	1	—	1	1
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Reggio di Calabr.	Reggio di Calabria	—	1	—	2
Sondrio	Sondrio	—	2	—	3
		9	15	30	25

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Cuneo	Alba	1	—	1	—
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Padova	Padova	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	2	—	4
		1	4	1	6

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Avellino	Avellino	2	—	2	—
Bari dalle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Caserta	Caserta	1	—	2	—
»	Nola	1	—	1	—
Foggia (b)	Bovino	—	1	—	1
»	San Severo	2	—	5	1
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Novara	Vercelli	2	—	5	—
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	2	—	2	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
Venezia	Venezia	1	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		19	2	32	3

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Bari delle P. (a)	Barletta	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Foggia (b)	Bovino	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	4	—	4	—
»	Sciacca	1	—	1	—
Messina	Messina	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	2
		8	4	8	5

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Alessandria	Acqui	1	—	1	—
»	Alessandria	2	—	2	—
Bari delle Puglie	Barletta	—	1	—	2
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	2	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Cremona (b)	Crema	3	—	3	—
Firenze	Firenze	3	—	4	1
Foggia (b)	Bovino	1	—	3	—
»	Foggia	4	1	15	1
»	San Severo	2	—	3	—
Forlì	Forlì	—	1	—	1
Lecce	Brindisi	1	—	2	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Pavia	Pavia	1	—	3	—
»	Voghera	—	1	—	1
Perugia	Foligno	3	—	13	1
»	Rieti	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	7	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: **Rogna.**				
Piacenza	Piacenza	4	—	5	—
Pisa	Pisa	1	1	1	1
»	Volterra	1	—	1	—
Potenza	Melfi	1	—	1	1
Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	1	—	3	—
Rovigo	Adria	1	—	1	—
»	Rovigo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		39	6	78	10
	Colera dei polli.				
Cremona (*b*)	Cremona	1	—	1	—
Mantova	Mantova	2	1	35	20
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	1	—	1
		3	2	36	21

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	9	12	13
Carbonchio sintomatico	4	5	7
Afta epizootica	34	776	2337
Malattie infettive dei suini	14	24	55
Morva	4	5	7
Farcino criptococcico	13	21	35
Rabbia	8	12	13
Rogna	20	45	88
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	—	—	—
Colera dei polli	3	5	57

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 26 settembre 1917:

Pensioni civili.

Pechenino Teresa, ved. Rossi, L. 1087.33 — Torossi Luigi, ispettore tesoro, L. 6400 — Galvagno Antonio, custode, L. 1069 — Rubatti Enrichetta, ved. Stanchina, L. 400. — Mazzucchiello Grazia, vedova Amaturo, L. 631 — Iublin Eugenio, uff. idr., L. 1478 — Mazzoro Luigi, direttore daz., L. 5857 — Marteni Fulvio, orf. Carlo, L. 1120 — Buscema Giovanna, ved. Fugali, L. 1063,33 — Di Stefano Rosa, ved. Raffo, L. 1288,66 — Wuy Gustavo, capo ist. ferr., L. 4058, di cui: a carico dello Stato L. 2029,81; a carico ferrovie dello Stato L. 2028,19.

Pensioni militari.

Trifari Eugenio, vice-ammiraglio, L. 8000 — Richeri Lodovico, tenente colonnello, L. 2904 — Dettori Pietro, guard. carc., L. 1040 — Coluccia Pietro, padre di Salvatore, L. 840 — Bertini Rosa, madre di Neri, L. 240 — Soverini Pietro, padre di Giovanni, L. 630 — Lilli Biagio, id. di Giustino, L. 630 — Bollea Francesca, madre di Sebastiano, L. 420 — Favoni Elvira, id di Fasola, L. 630 — Faiella Giuseppe, padre di Giovanni, L. 630 — Trovato Giacomo, guardia città, L. 622,50 — Cornarino Maddalena, madre di Trovato, L. 207,50 — Dominici Ginevra, ved. Mortini, L. 1068,33 — Paolantonio Giovanni, colonn. genio, L. 6400 — San Giusto di Tulada Orazio, maggiore, L. 4080 — Sgaragli Annibale, brigad. fin., L. 1314 — Pellegrino Gaetano, guard. carc. L. 1200.

Iori Annunziata, ved. Bendia, L. 277,66 — Salustri Antonio, padre di Domenico, L. 630 — Carrozza Francesco, id. di Antonino, L. 840 — Cipriani Carolina, ved. Guasto, L. 150,40 — Barone, orfani Giuseppe, L. 360,13 — Trevisani M. Maddalena, madre di Meneghelli, L. 630 — Brunetti Benedetta, id. di Cirioni, L 202,50 — Fin Ferruccio, maresc. RR. CC., L. 1765,14 — Villanis Pietro, colonn. fant., L. 4688 — Lauricella Francesco, id., L. 2719. — Paola Florindo, padre di Publio, L. 630 — Glielmi Marianna, ved. Brugnola, L. 1720 — Viti Giuseppa, madre di Panti, L. 630 — Frattarelli Agostino, padre di Daniele, L. 630 — Iannace Filitica, ved. Frattarelli, L. 630 — Barbaro Carlotta, ved. Sassarico, L. 181,66.

Giambrocono, orf. Camillo, L. 1266,66 — Gervino M. Grazia, vedova Florio, L. 326,66 — Figuccio Francesco, capit. macch., L. 4080 — Visco Roberto, capo cannon., L. 1684,80 — Chiabo Giuseppe, maresc. fin., L. 1299,63 — D'Agostino Antonio, guard. carceraria, L. 1200 — Cocchia Domenico, id., L. 1200 — Bertora Girolamo, id., L. 1200 — Leonardi Augusto, id., L. 889 — Gagliardi Eugenio, padre di Erminio, L. 630 — Cammarota Ernesto, cannon., L. 510 — Longo Giuseppe, padre di Salvatore, L. 202,50.

Adunanza del 3 ottobre 1917:

Pensioni civili.

Galliano M[a] Francesca, ved. Marrone (indennità), L. 3296 — Bianchi Cesira, ved. Carpentieri, L. 800 — Placida Caterina, vedova Camandona (indennità), L. 2580 — Manfrino Angela, ved. Zoccola, L. 246,66 — Vizzini Carmela, ved. Rossi, L. 1303,33 — Corner Gaetano, segr. Intend., L. 2768 — Ivaldi Giovanni, cons. ipotec., L. 4053 — Monte Vincenzo, cancell., L. 2074 — Tagliapietra Vittoria, ved. Schiavon, L. 213,33 — Clerici Ercole, mecan. forest., L. 2172 — Talamo Michelangelo, 1° segr., L. 2751 — Dubois Angelica, ved. Beni, L. 522 — Benatelli Giulia, ved. Maccario, lire 1347 — Collenza Maria, ved. Marino, L. 2200 — Giorgetti Assunta, ved. Fallani, L. 617,66 — Mannu Margherita, ved. Vidalis, L. 899,33 — Radici Maria, ved. Gera (indennità), L. 2648 — De Biasi Girolamo, brigad. post., L. 1410 — Savastano Pier Giovanni, presid. d'appel., L. 8000 — Garbarini Giovanni, segr. post., L. 2916 — Salani Adelaide, ved. Vianello, L. 325 — Luciani Anna, ved. De Mio, L. 247,91 — Omodeo Elena, ved. Grocco, L. 1955,33 — Fazzini Maria, ved. Fazzini, L. 266,66 — Artuzato Maria, ved. Cianetti, L. 333,33 — Brigante Francesca, ved. Pantasso, L. 169,83 — Nuonno Raffaele, canc. appell., L. 3389 — Zanutta Giulia, ved. Belli, L. 760 — Vitali Antonio, oper. tabac., L. 903, di cui: a carico dello Stato (indennità), L. 436,86; a carico C. N. Previd. (indennità), L. 466,14 — Dominici Emilia, oper. tabacc. (indennità), L. 1377 — Luciani Giulia, oper. tabacc., L. 1572,75, di cui: a carico dello Stato (indennità), L. 741,60; a carico della C. N. Prev. (indennità), L. 831,15 — Vettozzi Luigia, ved. Rossetti, L. 287,50 — Veccia Marianna, ved. Vitrone, L. 291,66.

Marinacci Vincenzo, orf. Scritti, L. 918,66 — Pagura Giuseppe, disegnatore (indennità), L. 2438 — Dugoni Salvatore, bidello, lire 1070 — Rossi Luciano, cancell. (indennità), L. 2137 — Arpetella Tisbe, ved. Adreani, L. 215,83 — Risina Grazia, oper. tabac.,

L. 633,61 — Lo Brano M.ª Carmela, oper. tabac., L. 594,25 — Martignone Rosa, ved. De Filippi (indennità), L. 1956.

De Paoli Gioacchino, vice cancelliere, L. 1857 — Bonfanti Carmela, ved. Amato, L. 616,66 — Susini Bartolomea, ved. Fortunata, L. 750 — Iovene Maria Gaetana, ved. Solimeno, L. 163,33 — De Carolis Vittoria, ved. Luini, L. 653,33 — Signorino Giovanni, applicato, L. 2158 — Ghezzi Teresa, oper. tabac., L. 847,80, di cui: indennità a carico dello Stato, L. 372,80, a carico della Cassa Nazionale, L. 475 — Canapale Giovanna, ved. Catone, L. 499,33 — Spataro Giuseppina, ved. Viglietta, L. 1152,33 — Granieri Rosina, ved. Argenti, L. 637,66 — Boldrini Almafida, oper. tabac., L. 413,70.

De Crescenzo Maria, oper. guerra, L. 570 — Pedrini Elvira, vedova Scardoni, L. 162 — Mancioli Tommaso, aiutante Università (indennità), L. 1500 — Piccinelli Felicita, ved. Zaini, L. 1056,66 — Di Blasi Francesca, ved. Schirò, L. 646 — Gallingani Augusto, arch., L. 3104 — Gardini Adele, ved. Cavaliere, L. 492,66 — Onnis Raimondo, giudice, L. 3193 — De Bellis Antonio, cancell., L. 2580 — Amico Gaspare, c. Istit., L. 2477 — De Luca Maria Emma, oper. tabac. (indennità), L. 1737 — Cravin Elisa, vedova Bon, L. 300 — Cossu Mariangela, oper. tab. (indennità), L. 1275 — Arecco Benedetta, id. (indennità), L. 1270,80 — Cruciani Ada, ved. Rossi, L. 534,66.

(*Continua*).

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 31 marzo 1918, da valere dal giorno 1 al giorno 7 aprile 1918: L. 164,69.

Roma, 31 marzo 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *4 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1045).

Lungo tutta la fronte discreta attività di nostre pattuglie e saltuarie azioni delle opposte artiglierie.

A Malga Giumella (Tonale) ed al Monte Spinoncia nuclei nemici vennero fugati.

A sud di San Donà si ebbero frequenti tiri di bombarde ed attraverso la Piave Vecchia gli avamposti scambiarono vivaci raffiche di fucileria.

Aviatori nostri hanno incendiato un pallone frenato nemico nei pressi di Valdobbiadene e nella notte bombardato impianti ferroviari in Val Lagarina.

Diaz.

Settori esteri.

La lotta in Piccardia ha ripreso ieri con estrema violenza a nord di Mont Didier. Sinora però essa si svolge con alterna vicenda, nonostante la superiorità numerica e la formazione in massa delle truppe tedesche assalitrici.

Sugli altri punti del fronte di battaglia non vi sono state che piccole azioni d'interesse locale, precedute da cannoneggiamenti più o meno intensi.

Il maresciallo Haig ha inviato il seguente telegramma al generale comandante l'arma di cavalleria:

« Vi felicito per il buon lavoro compiuto dalla cavalleria durante le ultime operazioni. Trasmettete tali felicitazioni in particolar modo alla prima e alla seconda divisione di cavalleria ».

Mandano da Parigi che i giornali hanno da Rio de Janeiro che la stampa afferma che truppe brasiliane partiranno prossimamente per la Francia. La popolazione è entusiasta. Gruppi di studenti percorrono le vie domandando l'immediato invio di truppe al fronte.

L'Ammiragliato inglese annuncia che il tonnellaggio delle navi mercantili completate nei cantieri del Regno Unito ed entrate in esercizio durante il mese di marzo 1918, è stato di 161.674 tonnellate, cifra che segna un *record*.

Contemporaneamente è stata pubblicata una lista del tonnellaggio completato ogni mese dopo il marzo 1917 ed un'altra lista del tonnellaggio completato per l'anno che termina l'ultimo giorno di ogni mese. La prima lista accusa una variazione considerevole nella produzione mensile, ma l'altra lista mostra un aumento costante da 92.225 tonnellate per l'anno terminato il 31 marzo 1917 a 1.237.575 tonnellate per l'anno terminato il 31 marzo 1918.

Il controllore generale per le costruzioni della marina mercantile ha rilevato che la cifra di 161,674 tonnellate per il mese di marzo scorso costituisce un *record* e dimostra che gli operai si sono preoccupati dell'ansia causata dalla produzione relativamente bassa di 58,568 tonnellate e di 100,038 tonnellate per i mesi di gennaio e di febbraio.

Risulta che, quantunque vi siano fluttuazioni nella produzione dei singoli mesi, la produzione annuale ha una tendenza costante ad aumentare.

Gli operai nei cantieri lavorano lealmente per mantenere una crescente produzione di tonnellaggio.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici reca i seguenti dati: Arrivi 2416; partenze 2379. Navi affondate, al disopra delle 1600 tonnellate, 6; al disotto, 7. Attacchi senza risultato, 15. Barche da pesca affondate, 5.

Sulla guerra nel settore occidentale e in Macedonia, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta di artiglieria ha assunto nella notte un carattere di viva intensità nella regione a nord di Montdidier.

A nord-ovest di Reims, in Champagne e sulla riva sinistra della Mosa le truppe francesi penetrarono in parecchi punti nelle trincee tedesche. Tali incursioni permisero ai francesi di ricondurre una trentina di prigionieri e due mitragliatrici.

Colpi di mano tedeschi ad est di Reims, al bosco di Avocourt e a nord di Saint-Dié rimasero senza successo.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La battaglia ha ripreso stamane con estrema violenza nella regione a nord di Montdidier e prosegue ancora al momento attuale sopra una estensione di circa quindici chilometri da Grivesnes fino al nord della strada da Amiens a Roye. I tedeschi hanno lanciato enormi forze rivelando la loro ferma volontà di rompere il nostro fronte ad ogni costo.

Finora mediante i prigionieri abbiamo identificato undici divisioni nemiche.

Le nostre truppe con intrepido coraggio hanno resistito all'urto delle masse assalitrici falciate dal nostro fuoco di artiglieria. I tedeschi, malgrado gli sforzi dieci volte ripetuti, non sono riusciti che a guadagnare, a prezzo di sanguinosi sacrifici, qualche centinaio di metri di terreno e ad impadronirsi dei villaggi di Mailly, di Raineval e di Morisel, di cui teniamo le alture vicine. Grivesnes, attaccato con particolare violenza, è rimasto nelle mani delle nostre truppe, le quali, dopo avere infranto tutti gli assalti, hanno contrattaccato con vigore ed hanno realizzato progressi in un punto tra Mont Didier e Lassigny.

Grande attività delle opposte artiglierie.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Questa notte un posto di mitragliatrice nemico nelle vicinanze di

Hebuterne è stato preso d'assalto dalle nostre truppe e la mitragliatrice catturata.

Alcuni prigionieri sono stati ricondotti da altri punti del fronte di battaglia.

Salvo una certa attività dell'artiglieria su varie parti del fronte di battaglia e su settori della strada di Menin e di Passchendaele, niente da segnalare.

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 3 corrente, dice:

Reciproche azioni di artiglieria presso Doiran, ad ovest del Vardar, nella curva della Cerna, a nord di Monastir e nella valle dello Skumbi. Un importante attacco bulgaro tentato contro i posti del tabor albanese è stato respinto con perdite e sono rimasti prigionieri nelle nostre mani.

Velivoli alleati hanno eseguito con successo numerosi bombardamenti contro organizzazioni nemiche.

Messaggi del Re d'Italia a Re Giorgio e a Poincaré

LONDRA, 4. — S. M. il Re d'Italia ha diretto il seguente Messaggio a S. M. il Re d'Inghilterra:

Insieme a me l'esercito e la nazione italiana hanno seguìto ansiosi e ardenti con viva ammirazione la gigantesca battaglia che l'esercito di V. M. combatte contro il nemico invasore, sbarrando con l'eroismo britannico ogni sforzo delle masse avversarie in una lotta alla quale sembrano legati i destini del mondo. Manteniamo ferma e costante fede che l'unione dei liberi popoli e delle armi alleate, saldi nella coscienza del proprio diritto saprà vittoriosamente resistere e prevalere, pel trionfo dei comuni ideali di libertà e di giustizia.

VITTORIO EMANUELE.

PARIGI, 4. — S. M. il Re d'Italia ha diretto il seguente Messaggio al Presidente della Repubblica francese:

Ho seguìto, insieme all'esercito ed a tutta la nazione italiana, con animo ansioso ma sicuro, le vicende degli asprissimi combattimenti di questi giorni, fidente che l'eroismo degli eserciti alleati, riuniti dovunque in una sola fede invincibile, saprà contenere e debellare l'impetò invasore.

Nuovamente rifulsero nella lotta immane, che si combatte sul suolo francese per la causa della libertà e della giustizia nel mondo, le secolari gloriose virtù militari della Francia, e tengo a rinnovare a Lei, signor Presidente, all'esercito ed alla nazione francese i sentimenti della mia più viva ammirazione.

VITTORIO EMANUELE

CRONACA ITALIANA

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha ricevuto ieri il presidente dell'Associazione fra proprietari delle provincie invase, conte Antonio Revedin, accompagnato dai consiglieri Caratti, Protti, Sperti Volpe e dal segretario Donatelli.

Il presidente fece presenti al ministro le ragioni di giustizia e di opportunità che consigliano una sollecita proposta di legge per risarcire i beni danneggiati dall'invasione e dalla guerra, rilevando l'opera dell'Associazione diretta a raccogliere i voti ed a disciplinare le richieste dei danneggiati.

L'on. Orlando dichiarò che fu sempre favorevole al principio che lo Stato debba intervenire per la ricostituzione della ricchezza distrutta per fatto di guerra, di guisa che, per quanto è giusto e possibile, il danno sopportato dalle provincie devastate sia equamente distribuito sulla nazione. Espose le disposizioni impartite per lo studio e la preparazione delle legge e concluse dichiarando di accogliere col più vivo interesse i voti espressigli dalla Associazione. Aggiunse che, dopo gli studi molto apprezzati fatti dal Regio commissario pei profughi, e le fervide premure del Commissariato stesso, egli ha curato perchè si provveda alla formulazione di proposte concrete e confida ciò abbia luogo sollecitamente.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WASHINGTON, 3. — In seguito al rifiuto della Germania di accordare alla Svizzera un salvacondotto pei trasporti di grano americano ad essa destinato, per il porto di Cette, gli Stati Uniti permetteranno, se sarà necessario, alla Svizzera di prendere il grano americano in Francia, che poi sarà sostituito con altre spedizioni.

WASHINGTON, 3. — Gli alti funzionari vedono nel discorso di Czernin il principio di una nuova offensiva di pace tedesca, nella quale Czernin agisce sotto gli ordini della Germania. Il discorso è secondo loro una manovra politica destinata a diffondere l'impressione che gli alleati combattono unicamente per l'Alsazia Lorena. Ma tutte le velleità di far credere che sia giunta l'ora di iniziare una discussione di pace non troveranno negli Stati Uniti che un reciso rifiuto.

PARIGI, 4. — La stampa condanna energicamente ed unanimemente la manovra di Czernin che il *Petit Journal* qualifica inconfessabile. Tutti i giornali la considerano come una nuova offensiva contro il morale degli alleati, mediante l'arma perfida della calunnia.

Il *Journal* dichiara che, se l'Austria-Ungheria è stanca della guerra, non è questa una buona ragione per mentire, e stigmatizza il cinico colpo diretto contro Clémenceau, campione della resistenza.

L'*Echo de Paris* e l'*Homme libre* rilevano che la dichiarazione di Czernin è una menzogna dalla prima all'ultima riga e un monumento di malafede. L'*Echo de Paris*, con numerosi confratelli, rileva che la menzogna e l'ipocrisia sono nel cuore dell'Austria contemporanea, e il discorso di Czernin è una losca manovra che Clémenceau ha adeguatamente qualificato.

ZURIGO, 4. — Stanek, presidente dell'Unione czeca, e Tusar, segretario, si sono recati da Seidler per protestare contro il fatto che il conte Czernin abbia tenuto il suo discorso dinanzi a un fôro non competente e hanno chiesto l'immediata convocazione della Camera e delle delegazioni. Il fermento dei partiti slavi in seguito al discorso di Czernin è grandissimo.

LONDRA, 4. — Il *Daily Mail* ha da Pietrogrado: Il Governo dei commissari ha deciso che Pietrogrado riprenda il nome di Pietroburgo.

PIETROGRADO, 4. — Il Governo ha sospeso la pubblicazione del *Russkoje Slovo*, perchè in un articolo editoriale ha dichiarato che l'azione dell'esercito giapponese in Russia sarebbe la salvezza del paese.

WASHINGTON, 4. — Il Senato ha approvato la legge relativa al Prestito della libertà.

LONDRA, 4. — Un telegramma da Mosca ai giornali annuncia che Erzerum è stato ripreso da distaccamenti armeni.

ZURIGO, 4. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* recano che la situazione in Boemia è disperata. Il conte Nostitz ha narrato alla Camera dei signori che la popolazione rimase sei ore in istrada per recarsi in cerca di viveri, ritornando con poche mele immature, meloni e cocomeri, per avere i quali ha dato in cambio le scarpe e la camicia.

Nei distretti di Gablonz, Rumburg e Warnsdorf, narrò un altro senatore, aumentano le malattie e la fame. A Gablonz su ottantamila abitanti vi sono settemilasettecento casi e duecentonovantatre morti per denutrizione.

LONDRA, 5 (ufficiale). — Lloyd George è ritornato dal fronte, ove si era recato con Clémenceau. I due ministri hanno fatto visita al generale Foch, al maresciallo Haig e ai generali Pétain, Pershing e Bliss.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.